

I monumenti del centro storico continuano ad essere presi di mira da imbrattatori da strada

## Spray nazi al lavoro con frasi di odio e razzismo

Ripetute - dopo una tregua - anni fa su temi da stadio ma con sigle fasciste, le scritte nazi sono molte, in città. Di certo molte di più delle scritte di sinistra. E sono spesso violente, insultanti, con istigazioni all'odio, all'antisemitismo, al razzismo. Nella foto, una delle più attuali, a riprova che gli autori non sono «giovani incoerenti» ma persone che seguono con puntiglio le notizie e subito ne fanno materia da reinterpretare nell'ambito della realtà cittadina. Così la frase appare pochi giorni fa a via Jenner, a Monteverde, inneggia al gesto dell'estremista di destra che ha ucciso Rabin ed invoca la stessa sorte per il rabbino capo Elia Toaff. Nonostante l'antisemitismo, per via del concetto universale di «difesa del territorio», i nazi sono certo ispirati dalla figura del colonnello che rifiuta di lasciare il suo.



Una scritta antisemita apparsa su un muro a Monteverde Nuovo

# Segni pirata, nemici del marmo

## Allarme dal Comune: 5 miliardi per restaurare

Scritte e disegni rischiano di soffocare i monumenti del centro storico proprio alla vigilia del Giubileo. L'allarme è stato lanciato ieri dal convegno promosso in Campidoglio per discutere la prevenzione dei graffiti urbani. Sono 5.950 i metri quadrati di superficie vandalizzata. Quasi 5 miliardi, la spesa per restaurare gli edifici deturpati. Il quartiere più colpito è il rione Monti. Il movimento hip hop? Non ha nulla a che vedere con il fenomeno.

ENRICO PULIGNI

Insulti, messaggi in codice per gli amici, lettere d'amore a cielo aperto, scambucci di ogni genere e forma. Un universo di segni soffoca i monumenti di Roma e ne mette in pericolo l'originalità e la bellezza. L'amministrazione comunale ha conteggiato ben 1.800 nei quartieri del centro storico: 5.950 mq di superficie vandalizzata di cui ben 850 proprio sulle opere d'arte. Scatta l'allarme rosso graffiti urbani: un pericolo incombente che rischia di deturpare irrimediabilmente l'immagine della capitale proprio alla vigilia del Giubileo. A lanciarlo è la Soprintendenza ai monumenti medievali e moderni del Comune che, per arginare un fenomeno al meno inarrestabile, ha chiamato a convegno in Campidoglio tecnici, restauratori e sociologi per una due giorni di studio sulla prevenzione dei gesti vandalici.

Ma attenzione: niente a che vedere con i graffiti metropolitani underground. È il coro degli addetti ai lavori i quali distinguono scarabocchi o semplici scritte del centro sto-

rico affissi su monumenti e opere d'arte dei murales multicolori di autore di provenienza hip hop. Questi ultimi evitano attentamente le superfici pregiate puntando piuttosto ad abbellire gli spazi degradati attaccando con i colori il disagio sociale degli «slum» periferici. Quello dei graffiti comuni invece è un puzzle di difficile soluzione per chi deve preoccuparsi di difendere un patrimonio artistico di valore inestimabile. Anche perché i vandali non sembrano risparmiare nessun tipo di superficie attaccando marmi, travertino, intonaci e perfino i mattoni delle abitazioni. In molti casi addirittura in modo irreversibile. Alcune delle vernici spray usate dai grafomani infatti sono difficilmente asportabili. Un danno enorme per le opere d'arte della città che ora, per la prima volta, è stato quantificato nell'ordine di spesa oscillante dai 3 ai 4,5 miliardi. A contare il maggiore numero di caduti sotto i colpi delle bombole spray è il rione Monti con 1.517 mq vergati da scritte e dis-

gni di ogni tipo. Seguono l'Esquilino, il rione Regola, il Celio e Campidoglio nell'ordine. Miracolosamente scampati dalla furia delle vernici Trastevere e Borgo.

Che fare per evitare il peggio? Poco sul piano tecnico. Benché oggi siano possibili interventi solventi e tentativi che aggrediscono i colori con l'ausilio di getti d'acqua calda per non danneggiare la superficie monumentale, ripulire è costoso e difficile (anche perché i materiali contenuti nelle bombole sono fortemente penetranti, il più delle volte l'unico intervento possibile è quello di porre calce e terra colorata sul muro scritto). Meglio allora la prevenzione: con la conservazione di monumenti protetti da specifiche sostanze applicate da équipe di tecnici (lo ha proposto Michele Condaro, direttore dell'Istituto centrale del restauro) oppure con un'adeguata educazione culturale. In questo senso il parere dei luminari antigrafiti accorsi al capezzale della Roma monumentale minacciata dagli spray è unanime: termini quali prevenzione, tecnologia repellenti e rimozione restano parole vuote se non si propone un patto antivandalismo che coinvolga anche i cittadini e che sensibilizzi tutti sulla memoria storica rappresentata dai monumenti tesoro di tutti. Ecco quindi l'appello lanciato tra gli altri dall'assessore alla Cultura Borgna per l'attivazione di opere di prevenzione culturale che puntino all'educazione soprattutto verso le nuove generazioni.

## Lo studioso difende i graffiti

### «Non criminalizzate l'hip hop. Loro abbelliscono il cemento»

Attenzione a non creare confusioni. Non bisogna associare chi vernicia per deturpare monumenti a chi invece usa lo spray all'interno di un movimento, l'hip hop underground dei neri americani, che ha regole precise. «Danni ingenti ai monumenti? A me non risulta. Ci si preoccupa piuttosto di capire quali sono le ragioni sociali che spingono un giovane ad fare un murale». Roberto De Angelis, ricercatore antropologo alla Sapienza e uno dei massimi studiosi di graffiti metropolitani, invita a non criminalizzare il graffitismo, almeno quello vero.

Tornano i venti d'intolleranza verso chi scrive sui muri, ma questa volta la questione è seria, ci sono in gioco le opere d'arte.

I dati diffusi dal Comune ieri riguardano un fenomeno che è totalmente alieno al graffitismo hip hop. Le zone del centro storico vengono evitate, tranne rari casi, da un movimento la cui filosofia è quella di abbellire le zone degradate delle periferie come i muri grigi di cemento o le stazioni e non certo quella di deturpare i monumenti.

Ma c'è chi invece criminalizza tutti, anche gli artisti dell'hip hop.

È un errore madornale. La filosofia della spraycan underground ha un intento sociale. Chi dipinge lo fa per abbellire gli spazi degradati delle periferie e tutto a proprie spese. Le amministrazioni spesso si trovano autentici capolavori di arte urbana senza aver speso nulla. Non ignoriamo poi il messaggio di questo movimento, che mira a rompere il muro dell'indifferenza verso i problemi sociali.

È possibile peraltro arginare il fenomeno nei casi più gravi?

Il graffitismo è indubbiamente un fenomeno illegale ed esisterà sin quando sarà proibito. Paradossalmente il metodo più efficace per fermare i graffiti è quello di legittimare il movimento. Non a caso ormai esistono un po' ovunque delle convention in cui le autorità locali chiamano gli «writers» a fare delle autentiche esibizioni spettacolari per verniciare gli spazi più infimi delle realtà urbane e, in tal modo, scendono a compromesso con i contenuti di ribellione e di trasgressione del fenomeno.

En. Pul.

Sulla Gazzetta ufficiale e Televideo tutte le modalità per partecipare

## Piazze di quartiere

### Al via da oggi il bando di concorso

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un miliardo per piazza, una piazza per circoscrizione. Appare oggi sulla Gazzetta Ufficiale - e sul televideo di Rai 3 - il bando comunale di concorso per «Le piazze di quartiere»: un progetto di riqualificazione di diciannove spazi pubblici, uno per ogni circoscrizione romana, affidato a liberi professionisti, architetti e ingegneri, e finanziato con le concessioni del Pup, il piano urbano per i parcheggi.

Nella lista del Campidoglio, presentata ieri dal Sindaco Francesco Rutelli e dall'assessore al territorio, Mimmo Cecchini, c'è un po' di tutto: da piazza Mastai a Trastevere al Lungotevere Milvio, in XX circoscrizione, dal Piazzale della stazione di Fidenza, nella periferia nord, a piazza Gregoripoli, ad Ostia Antica; da piazzale Aldo Moro, all'ingresso della «Sapienza», a piazza Sauli, nel cuore di Garbatella. Piazze, slarghi o spazi di medie dimensioni, importanti per i quartieri in cui sono inseriti ma non interessati da altri progetti, per interventi urbanistici che si aggirano ognuno sul miliardo di lire. Né progetti farnetici né opere artistiche, dunque: «Si faranno interventi sostanzialmente di arredo e sistemazione dello spazio pubblico», ha spiegato Cecchini. Qui marciapiedi e alberi, un parcheggio o, al contrario, un'area da restituire ai pedoni.

Il bando di concorso è stato elaborato nei mesi scorsi con la collaborazione degli ordini professionali e di alcuni dipartimenti universitari, mentre i giovani architetti dell'InArch hanno raccolto su computer una completa documentazione tecnica, che sarà poi fornita - direttamente su dischetto - ai partecipanti al concorso. Il compito di questi ultimi, in realtà, è solo quello di elaborare i progetti esecutivi, perché il più complessivo «scenario» di riqualificazione delle piazze è già stato impostato dai tecnici del Comune. Le domande di parteci-

pazione vanno consegnate entro il 5 gennaio del '96, mentre gli elaborati andranno consegnati entro l'inizio di aprile. Poi, una speciale giuria avrà il compito di valutare i progetti e di indicare il 19 vincitori, a ognuno dei quali andrà un premio di 10 milioni di lire. Ma la giuria selezionerà un'altra ventina di concorrenti, formando un elenco di professionisti da cui il Comune potrà attingere per futuri incarichi di progettazione. Insomma, una sorta di «serbatoio di cervelli» dell'architettura urbana, a disposizione del Campidoglio.

L'iniziativa presentata ieri in Campidoglio si inserisce nel più ampio progetto delle «Centopiazze», lanciato all'inizio dell'anno dal Comune. E per l'occasione Miriam Valentini, responsabile dell'ufficio di progettazione, ha fornito un rapido bilancio sugli interventi in corso nelle piazze romane. Tutto fermo al Pantheon e in piazza del Popolo, perché la Soprintendenza ha bocciato i primi progetti presentati dal Comune, e oggi in fase di rielaborazione. Sono quasi giunti al termine, invece, i lavori per piazza del Cinquecento, piazza Vittorio, piazza Ormea - nella zona di Casalotti, piazzale dei Partigiani e piazzale Ostiense. Largo Passamani (in particolare, l'area nei pressi dello scalo di San Lorenzo sarà pronta per Natale). Tempi più lunghi, invece, sono previsti per i cantieri di Largo Amba Aradam, piazza Teofrasto in VII circoscrizione, piazza Santa Maria Liberatrice a Testaccio - pronta per l'estate del '96 - e piazza delle Cinque Scuole al Ghetto. Infine, sono in fase di approvazione i progetti per Largo Castiglione Fibocchi alla Magliana, la nuova piazza di Pietralata, Santa Maria Consolatrice, le piazze del Quattriccio e di Madonna ai Monti. Per tutte queste aree, il Campidoglio prevede l'inaugurazione entro la fine del prossimo anno.

Circoscrizione I	Piazza Mastai
Circoscrizione II	Piazza Euclide
Circoscrizione III	Piazzale Aldo Moro
Circoscrizione IV	Piazzale della Stazione di Fidenza
Circoscrizione V	Piazza Balsamo Crivelli
Circoscrizione VI	Largo Agosta
Circoscrizione VII	Largo Augusto Corelli
Circoscrizione VIII	Area tra V.le C. Romanisti e Via C. Sisenna
Circoscrizione IX	Piazza dell'Alberone
Circoscrizione X	Area tra via P. Stabellini e L.go Zappalà
Circoscrizione XI	Piazza D. Sauli
Circoscrizione XII	Area tra V.le C. Sabatini e V.le R. Chiesa
Circoscrizione XIII	Piazza Gregoripoli (Ostia Antica)
Circoscrizione XV	V.le Vicipisano
Circoscrizione XVI	Scalinata Ugo Bassi
Circoscrizione XVII	Area adiacente a via Sabotino
Circoscrizione XVIII	Piazza Borgoncini Duca - Via S. Silverio
Circoscrizione XIX	Piazza N.S. di Guadalupe
Circoscrizione XX	Lungotevere Milvio

**MARTEDÌ 21 NOVEMBRE - ORE 17.30**  
c/o V. Pignone della Direzione (Via delle Botteghe Oscure, 4)  
Riunione del Comitato Federale su:  
**«PIANO DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE»**  
relazione di **Carlo LEONI** (Sono tenuti a partecipare i segretari di sezione)

---

**ROMA**  
Governo quotidiano e Progetti a cinque anni dal Duemila  
**MARTEDÌ 21 NOVEMBRE ORE 20.30 - via Sebino 43/a**  
Ne discuteremo con:  
**GOFFREDO BETTINI**  
**ITALO INSOLERA**  
**WALTER PEDULLÀ**  
**FULVIO VENTÙ**  
**PAOLO LEONI**  
Capogruppo Pds del Comune di Roma  
Urbanista  
Presidente Teatro Stabile di Roma  
Segretario Generale Cgil, Roma e Lazio  
Economista

- Roma è di fronte ad emergenze e a grandi opportunità
- A due anni dall'elezione della Giunta Rutelli e a metà del cammino
- La partecipazione dei cittadini è una risorsa per Roma
- L'impegno del Pds per un salto di qualità nel governo quotidiano e per la realizzazione di grandi progetti

**Pds Salario - Nomentano - Vescovo**

**«Costruiamo una realtà che non esiste»**  
INVITO  
Inaugurazione della nuova Sede di Roma  
Associazione Nazionale del Libero Pensiero **Giordano Bruno**  
**Mostra**  
**MEMORIA-1903-1995**  
BANDIERE - DOCUMENTI - FOTOGRAFIE - GIORNALI - OGGETTI  
RIVISTE DELL'ASSOCIAZIONE «GIORDANO BRUNO»  
**Mercoledì 22 novembre 1995 dalle ore 18.30 alle 23.30**  
Via dei Serpenti n. 34 Rione Monti - Roma  
Un luogo di esposizione e di confronto tra i cittadini per una realtà alternativa d'impegno democratico, laico e di progresso. Una realtà socio culturale per chi usa la Ragione liberamente

**AVVISO AGLI ABBONATI**  
I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnovano un abbonamento annuale a 7 € o 5 gg. riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro «Argentina».  
Rivolgersi direttamente a:  
l'Unità Ufficio Abbonamenti sig. Scriboni,  
tel. 06/69996461 o sig. Pagano, tel. 06/69996460.

**THE BLACK MUSIC STATION**  
**101.3**  
**RADIO CENTRO SUONO**  
**101.3**  
TEL. 06/2588830